



EuroIDEES

**Associazione Europea di sostegno alle Iniziative locali per
lo Sviluppo Economico, l'Occupazione e la Solidarietà**

**Conferenza di Enna
8 – 9 Luglio 2004**

*"LA STRATEGIA DI LISBONA: gestione, promozione e valutazione dello sviluppo
regionale e locale sostenibile"*

La dimensione locale della sostenibilità

Filippo Strati (SRS – Italia; SQM-praxis – Germania)

www.srseuropa.it

www.sqm-praxis.net

- 
- Sostenibilità
 - Cambiamenti paradigmatici negli approcci allo sviluppo
 - Sviluppo Sostenibile
 - Cambiamenti paradigmatici negli approcci allo sviluppo ed all'occupazione
 - Governance
 - Corporate Social Responsibility
 - Essere Europei
 - SQM – Sustainable Quality Management®



SOSTENIBILITA'

- significa RICONCILIAZIONE tra UMANITA' & NATURA
Qualità della vita
- è una **“idea regolativa”**
 - basata sulla crescita di consapevolezza
 - che, senza prescrivere rigidi modelli attuativi, orienta la volontà generale a ciò che l'individuo e tutti gli esseri umani dovrebbero fare nei loro specifici contesti di vita (dal locale al globale e viceversa)
- è concetto antico e recente al tempo stesso
- rappresenta un insieme di valori che ha un ruolo trasversale assai più vasto ed importante del significato attribuitole da singole discipline e scienze



CAMBIAMENTO PARADIGMATICO NEGLI APPROCCI ALLO SVILUPPO

Tra gli anni '50 e '70 maturano tre importanti cambiamenti paradigmatici nelle teorie dello sviluppo, sintetizzabili nel passaggio:

- dagli approcci esogeni a quelli *endogeni*
- dalla localizzazione (poli industriali) al *dinamismo relazionale* (effetto cumulativo dello sviluppo e diffusione per reticoli industriali)
- dall'orientamento ai fattori di produzione (terra, lavoro, capitale, energia, etc.) all'orientamento agli *attori* (soggetti sociali ed istituzionali).

Tra gli anni '60 e '70 maturano concetti relativi alla sostenibilità. Essi raggiungono la massa critica nei due decenni successivi.

CAMBIAMENTO PARADIGMATICO NEGLI APPROCCI ALLO SVILUPPO

Periodo	Sviluppo	Sostenibilità
<i>Anni 1950 - 1970</i>	Da esogeno ad endogeno	Umanità & Ambiente ('70)
<i>Anni 1980 - 2000</i>	Iniziative locali	Sviluppo sostenibile (Agende Locali 21)



Sviluppo contro crescita

- lo sviluppo è un concetto vasto che racchiude il benessere economico, sociale, ambientale e culturale
- la crescita rappresenta la misura economica e quantitativa della ricchezza (es. Prodotto Interno Lordo)
- può esserci crescita senza equità, senza benessere o prosperità sociale ed ambientale; la crescita può coesistere con la povertà, etc.



SVILUPPO SOSTENIBILE

We didn't inherit the Earth from our parents; we borrowed it from our children

(noi non ereditiamo la Terra dai nostri genitori; la prendiamo in prestito dai nostri figli)

Antico proverbio del Kenya



SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Unione Europea adotta nella sua Strategia per lo SVILUPPO SOSTENIBILE la definizione assunta a livello mondiale dalla Conferenza di Rio (1992) e confermata dal Summit Mondiale di Johannesburg (2002)

“è sostenibile quello sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni”

(rapporto della Commissione Brundtland - ONU, 1987).



DUE PRINCIPI TRASVERSALI

Il principio inter-temporale si riferisce all'avvenire (o posterità), al presente ed al passato. L'equità, come valore da realizzarsi fra generazioni, chiama la società ad operare su una scala temporale diversa rispetto a quella correntemente usata in economia. Per garantire lo sviluppo sostenibile si deve adottare una programmazione di lungo termine al fine di prendere in considerazione l'impatto sul benessere delle future generazioni.

Il principio inter-regionale si riferisce all'assenza di confini della dinamica ambientale. Nessun paese può considerarsi separato dagli eventi generali della natura. Oggi questo è vero anche nell'economia e nella società (globalizzazione dei mercati, istituzioni, stili di vita, culture). Ogni cosa è connessa. Le diversità sono mischiate. In questo ambito, locale e globale, sono importanti e simultanei poiché “una comunità sostenibile vive in armonia con il proprio ambiente locale e non danneggia ambienti a lei distanti ed altre comunità – ora e nel futuro ”



A Sustainable Europe for a Better World: A European Union Strategy for Sustainable Development

(COM(2001) 264)

Tutte le politiche devono essere valutate per il loro contributo allo sviluppo sostenibile, perché:

- è un obiettivo globale
- offre all'Unione Europea una visione di lungo termine “una società dove sviluppo economico, coesione sociale e protezione ambientale camminano mano nella mano”
- permette di mantenere i ritmi di crescita economica riducendo la povertà, l'esclusione sociale ed il consumo ambientale (*decoupling, doing more with less*)



TAPPE IMPORTANTI

- 1972, la Conferenza ONU su *Human Environment* (Stoccolma);
- 1980, la pubblicazione su *The World Conservation Strategy* (Programma ONU relativo all'ambiente, WWF, IUCN - The World Conservation Union);
- 1987, la pubblicazione di *Our Common Future* (Commissione ONU su Ambiente e Sviluppo, presieduta dalla Sig.ra Brundtland);
- 1990, la Dichiarazione dell'Unione Europea sullo sviluppo sostenibile (Bergen);
- 1992, la Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo e sulla Agenda 21, nonché i relativi trattati e protocolli (ONU, Summit Mondiale);
- 1993, il 5° Programma Azione Ambiente (*Towards Sustainability*) elaborato dall'Unione Europea; Trattato di Maastricht
- 1994, la Carta di Aalborg su *Sustainable Cities and Towns*;
- 1995, la Conferenza sulle Agende 21 Mediterranee (Roma);
- 1995, Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne (Dichiarazione di Pechino)

TAPPE IMPORTANTI

- 1996, la Conferenza Europea su *Sustainable Cities and Towns* (Lisbona);
- 1996, la Conferenza dell'ONU su *Human Settlements* (Istanbul);
- 1996, la Dichiarazione di Newcastle (Australia) su *Pathways to Sustainability: Local Initiatives for Cities and Towns*;
- 1997, la Risoluzione di Goeteborg fatta dagli assessori e dai ministri regionali per l'ambiente degli Stati Membri dell'Unione Europea su *EU regulation, Regional Agenda 21, Sustainable Development and Structural Funds*;
- 1997, la Dichiarazione di Brema su *Business and Municipalities (New Partnerships for the 21st Century)*
- 1997, il Protocollo di Kyoto su *Climate Change* (ONU, Summit Mondiale)
- 1998, il 4° meeting mondiale sul Cambiamento Climatico, Buenos Aires
- 1999, riforma politiche Europee 2000 – 2006 (Fondi Strutturali, Iniziative Comunitarie, etc.) a favore dello sviluppo sostenibile; Trattato di Amsterdam
- 2001, Libro Verde sulla Responsabilità Sociale delle Imprese - RSI (UE)
- 2001, Libro Bianco sulla Governance Europea (UE)
- 2001, Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (UE)



TAPPE IMPORTANTI

- 2000, Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea
- 2001, Conferenza Mondiale contro il Razzismo, la Discriminazione Razziale, la Xenofobia e l'Intolleranza (ONU)
- 2002, Responsabilità Sociale delle Imprese (RSI): un contributo allo sviluppo sostenibile (UE)
- 2002, Approvazione del Protocollo di Kyoto da parte dell'Unione Europea (UE)
- 2002, Summit Mondiale di Johannesburg a dieci anni da quello di Rio (Rio+10) per lo sviluppo sostenibile (ONU)
- 2002, Secondo Forum Sociale Mondiale sullo sviluppo sostenibile
- 2003, Trattato di Nizza (UE)
- 2003 - 2004, Progetto di Costituzione dell'Unione Europea
- 2004, Allargamento dell'Unione Europea (UE) da 15 a 25 Stati, Terzo Rapporto sulla coesione economica e sociale, Nuovo quadro finanziario per il periodo 2007 – 2013.



CAMBIAMENTO NEGLI APPROCCI ALL'OCCUPAZIONE E ALLO SVILUPPO

Fine anni '70 – inizio anni '80 (crisi economiche ed aziendali rilevanti)

Quanto maturato dalle esperienze precedenti è stato preso in dovuta considerazione ed un approccio molto pragmatico è apparso sia a livello OCSE, sia di Comunità Europea.

Il termine *job creation* riguarda una tipologia principale: il salvataggio delle aziende in crisi. Si tratta degli interventi tesi a ricollocare lavoratori espulsi dalle ristrutturazioni produttive tramite la creazione di nuove attività imprenditoriali e di pubblica utilità.

Il termine *enterprise creation*, insito nelle azioni di *job creation*, progressivamente assume una sua distintiva natura indicando le nuove iniziative di occupazione aggiuntiva, basate sulla diffusione di cultura imprenditoriale, tipicamente relative al lavoro autonomo.

Il termine *local employment initiatives* viene coniato (1982 – 84) per sottolineare l'approccio dinamico, sostenuto da un processo decisionale flessibile e partecipativo che coinvolge gli attori e le comunità locali.



INIZIATIVE LOCALI PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO

gli attori locali concepiscono ed implementano corsi di azione innovativi, basati sull'uso sinergico delle risorse endogene al fine di sviluppare l'occupazione tramite la diffusione di una nuova cultura imprenditoriale volta al contesto sociale ed ambientale.

Molto diverse tra loro, spesso nate spontaneamente ma sempre localmente; hanno finalità sociali, culturali, economiche ed ambientali; coinvolgono i settori privati, pubblici e sociali.

Metodologie di intervento:

- ✓ Sperimentali
- ✓ Comunità locali come *learning organisations*
- ✓ Circolari, con continue retroazioni; interattiveglocali

Programmi, ricerche e reti supportano tale approccio a livello europeo, producendo metodi e strumenti di azione: ELISE, EGLEI, LEDA, LEADER, etc.



CAMBIAMENTO NEGLI APPROCCI ALL'OCCUPAZIONE ED ALLO SVILUPPO

- Animazione e mobilitazione degli attori e della popolazione locale
- Concentrazione, programmazione e addizionalità
- Partnership e networking
- Capitalizzazione delle esperienze, identificazione, trasferimento e diffusione delle lezioni derivate dalle buone pratiche
- sussidiarietà ai fini della coesione economica, sociale ed ambientale, mediante processi di innovazione democratica che facilitino l'integrazione tra iniziative dal basso (bottom-up) e dall'alto (top-down).



LA STRATEGIA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE

(“processo di Lussemburgo 1997”)

*Quattro finalità (PILASTRI), articolate in una serie di
linee guida*

I. OCCUPABILITÀ (*Employability*)

II. IMPRENDITORIALITÀ

III. ADATTABILITÀ (*sviluppare nuovi & flessibili modi di lavorare*)

IV. PARI OPPORTUNITÀ PER DONNE E UOMINI



LA NUOVA STRATEGIA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE

(COM(2003) 6 e COM(2002)487)

Tre obiettivi sovrastanti

Piena occupazione

Qualità e produttività del lavoro

Coesione ed inclusione sociale

da perseguire con una coerente *governance* ed
un'integrata strategia economica, sociale ed
ambientale (*sviluppo sostenibile*)



LA NUOVA STRATEGIA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE: priorità

- misure attive e preventive per i disoccupati e gli inattivi
- sviluppo di imprenditorialità e *job-creation*
- combinazione di flessibilità e sicurezza (*flexicurity*) per gestire il cambiamento e promuovere l'adattabilità
- maggiori e migliori investimenti nel capitale umano e nelle strategie di apprendimento lungo tutto l'arco di vita (*lifelong learning*)
- aumentare l'offerta di lavoro e promuovere la continuazione di attività delle persone anziane
- promuovere l'eguaglianza di genere in tutte le politiche
- promuove l'integrazione sociale e combattere le discriminazioni che colpiscono le persone svantaggiate nel mercato del lavoro
- preservare un livello adeguato di protezione sociale, tutela sul posto del lavoro e giusti salari e stipendi
- trasformare il lavoro sommerso in occupazione regolare
- promuovere la mobilità geografica ed occupazionale, migliorando l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.



UNIONE EUROPEA

Agire a livello locale in materia di occupazione. Dare una dimensione locale alla strategia europea per l'occupazione (COM(2000) 196 del 7 Aprile 2000) / Condizioni basilari per politiche di successo:

- dimensione locale
- strategia integrata
- partnership
- approccio dal basso (*bottom-up*)
- ambiente di sostegno
- politiche amministrative integrate
- finanziamento adeguato alle esigenze locali
- strutture intermedie di sostegno
- sistemi di formazione professionale adeguati
- politiche sociali, economiche e strutturali di supporto reciproco



Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) / 1 /

LEED, Local Economic and Employment Development Programme), *Best practices in local development*, LEED Notebook 27, 1999

L'attenzione si è spostata:

- dalla crescita quantitativa alla qualità dello sviluppo
- dalla standardizzazione alla valorizzazione della diversità
- dalla genericità alla individuazione di problemi ed obiettivi locali
- dal breve al lungo termine per sviluppare dinamiche e capacità degli attori locali di anticipare e governare il cambiamento



Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) / 2 /

Nuove tendenze innovatrici degli ultimi 10 anni:

- sviluppo endogeno come processo di costruzione di innovazione e capitale umano locale, tramite politiche dal basso ("bottom-up")
- legame tra dimensione locale e globale
- sostenibilità dello sviluppo locale, integrando l'uso delle risorse sociali, economiche ed ambientali per migliorare la qualità della vita in termini di equità sociale, interlocale ed intertemporale
- migliore *governance* (rafforzamento delle istituzioni, mobilitazione e coinvolgimento delle comunità) ed *empowerment*
- integrazione tra diversi attori, strumenti, politiche e risorse finanziarie
- partnership, cooperazione e partecipazione
- decentramento e ripartizione più equilibrata di competenze e responsabilità
- diffusione e scambio di buone pratiche (no a modelli unici)



SUMMIT MONDIALE DI RIO 1992

AGENDA 21: OCCUPAZIONE E LAVORO

- i governi devono supportare approcci di sviluppo tesi ad aumentare la capacità, il ruolo ed il potere (*empowerment*) delle comunità locali, coinvolgendole nei processi decisionali;
- i governi e le imprese devono rispettare i diritti dei lavoratori relativi alla libertà di associazione ed organizzazione e promuovere la loro partecipazione attiva nelle strategie e politiche di sviluppo ed aziendali;
- i lavoratori, gli imprenditori ed i governi devono affrontare le problematiche ambientali, della salute e della sicurezza;
- i lavoratori devono partecipare alla valutazione ambientale e degli impatti, ricevendo adeguata formazione per proteggere l'ambiente, la propria salute e sicurezza;
- i governi devono incoraggiare l'imprenditorialità responsabile, specie nelle piccole e medie imprese, per la creazione di occupazione, l'uso efficiente delle risorse e la riduzione dei rischi ambientali; a tal fine, occorre semplificare le procedure amministrative e, in collaborazione con il settore privato, creare fondi di investimento (venture capital) per progetti di sviluppo sostenibile;



SUMMIT MONDIALE DI RIO 1992

AGENDA 21: OCCUPAZIONE E LAVORO

- i governi devono generare occupazione, dando un'alta priorità all'istruzione ed alla formazione professionale, sostenendo le persone più disagiate e vulnerabili, a partire dai bambini;
- la formazione è uno degli strumenti più importanti per facilitare la transizione verso un mondo più sostenibile, coprendo le lacune nella conoscenza e nelle abilità professionali in modo tale da aiutare le persone a trovare un'occupazione ed essere coinvolte nell'impegno collettivo a favore dell'ambiente e dello sviluppo;
- le donne devono avere pieno accesso alle decisioni, alle risorse finanziarie, economiche, culturali, sociali ed ambientali, per poter partecipare alla vita democratica; devono svilupparsi azioni positive e pari opportunità occupazionali, supportate da servizi per l'infanzia, per la cura alla persona ed alla famiglia;
- il valore del lavoro domestico e di altre attività svolte senza remunerazione monetaria deve essere considerato ai fini della contabilità sulle risorse usate e prodotte;
- i piani di sviluppo devono assicurare che i giovani abbiano un ambiente salutare, migliori condizioni di vita, opportunità occupazionali e d'istruzione;



SUMMIT MONDIALE DI RIO 1992

AGENDA 21: OCCUPAZIONE E LAVORO

- nuove opportunità occupazionali vanno create per combattere la povertà nelle città e nelle aree rurali, sviluppando città più sostenibili per dimensione territoriale (intermedie) e per l'uso e la gestione più appropriata delle risorse disponibili;
- devono promuoversi attività produttive basate sull'uso di risorse locali (endogene), su tecnologie e metodi organizzativi che riducano i consumi di energia e materie prime e siano ad alta intensità di lavoro per generare occupazione e migliorare le capacità tecniche e manageriali dei piccoli imprenditori;
- occorre diversificare risorse ed attività a favore della conservazione dell'ambiente globale e per la creazione di nuova occupazione (ad esempio, combattendo la deforestazione e l'inquinamento, proteggendo gli ecosistemi rurali e montani, aumentando le aree protette, rinverdendo le aree urbane, sviluppando l'agricoltura biologica, promuovendo il turismo naturale ed ecologico, creando piccole imprese e nuova cultura imprenditoriale, reti di finanziamento, centri di assistenza e sviluppo tecnologico, formazione professionale, etc.



GOVERNANCE

È un concetto molto più ampio di quello di governo e si riferisce al processo che coinvolge istituzioni formali e quelle della cosiddetta “società civile”.

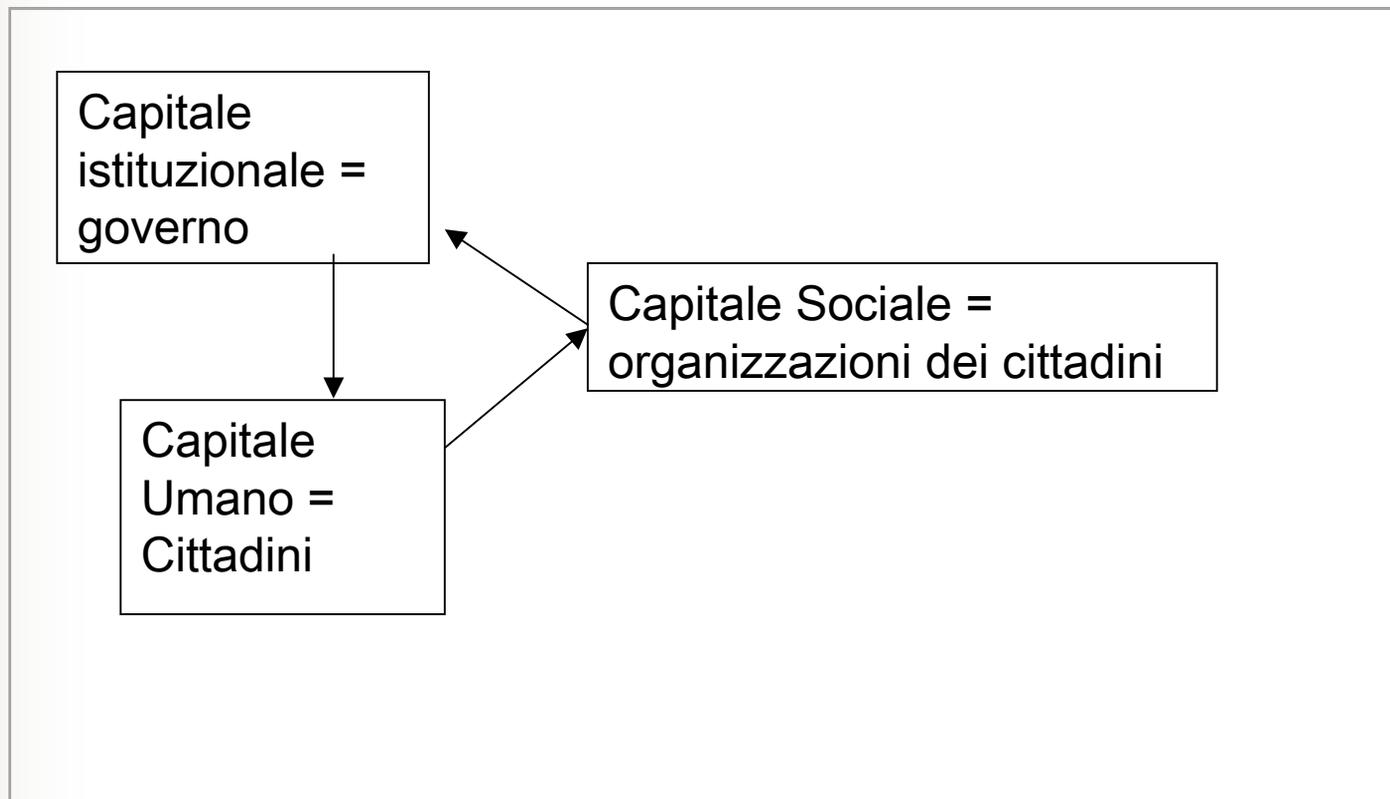
Le istituzioni sono l’espressione delle autorità pubbliche (governi), la società civile è il tessuto sociale costituito da una vasta gamma di associazioni locali, create dai cittadini.

(The Governance Working Group – International Institute of Administrative Science – 1996)

La “società civile” è definita come “l’insieme di gruppi ed organizzazioni, formali ed informali, che agiscono autonomamente dallo Stato e dal mercato per promuovere diversi interessi nella società di riferimento”

(World Bank, 2002)

Governance è il processo relazionale tra strutture pubbliche (governo e amministrazione), cittadini (capitale umano) e loro associazioni spontanee (capitale sociale).





Il **Capitale Istituzionale** è costituito dai processi decisionali, dalla capacità organizzativa, dal supporto, dai servizi e dalle risorse, fornite dalle istituzioni che operano a qualsiasi livello di una comunità sociale.

Il **Capitale Umano** è individuale: è costituito dall'insieme di conoscenze, abilità, competenze ed attributi che sono incorporati nelle singole persone e da costoro usate per creare una qualità della vita che riguarda il proprio benessere in relazione a quello sociale, economico, culturale ed ambientale del contesto in cui vivono.

Il **Capitale Sociale** è prodotto dal capitale umano, ma, diversamente da quest'ultimo, è un capitale relazionale che non appartiene esclusivamente alla singola persona, bensì alla collettività che lo crea e lo utilizza.

Il capitale sociale è l'insieme di reti relazionali che facilitano la cooperazione all'interno di gruppi e tra di essi, producendo valori, norme e comportamenti di riferimento.



GOVERNANCE EUROPEA

Libro Bianco (COM(2001) 428)

Apertura: le istituzioni devono essere aperte e vicine ai cittadini

Partecipazione: qualità, pertinenza ed efficacia delle politiche dipendono dal coinvolgimento e dalla fiducia dei cittadini nelle fasi di elaborazione, implementazione e verifica

Responsabilità: ogni istituzione deve avere chiare visioni e missioni del ruolo rivestito con responsabilità verso i cittadini

Efficacia: le politiche devono avere chiare finalità, risultati attesi, compiti e valutazioni del loro impatto futuro

Coerenza: le politiche devono essere orientate alla visione globale del sistema complesso (relazioni) per integrare sviluppo economico, socio-culturale ed ambientale



Sviluppo Sostenibile quando i 3 Capitali della governance gestiscono saggiamente gli “ex – fattori di produzione” diventati TRE “CAPITALI”

- dalla “terra” al **Capitale Naturale (natural capital) = dimensione ambientale**
- dal “lavoro” al **Capitale Umano (human capital) = dimensione socio-culturale**
- dal “capitale” al **Capitale creato dall’uomo (human-made capital) = dimensione economica**



Sviluppo Sostenibile è basato su una visione sistemica, olistica, multi-settoriale, multi-disciplinare, multi-dimensionale (tempo e spazio)

Sistema: insieme di interrelazioni fra persone, risorse e azioni presenti in un territorio.

Muta l'ottica con la quale si guarda il sistema: dalle sue componenti alle sue interrelazioni; la qualità di un sistema dipende dalla qualità delle sue relazioni interne ed esterne.

La qualità di un sistema è determinata dalla combinazione ricorrente (cioè dall'interazione) delle componenti che sono allo stesso tempo, parti di un sistema condiviso e sistemi specifici.

Il sistema è, di conseguenza, in grado di *co-evolvere* e *auto-organizzarsi* nella misura in cui le interrelazioni favoriscono una vita in comune tra le sue componenti, cioè sistemi, a loro volta, diversi l'uno dall'altro. Tali componenti (sistemi) evolvono insieme, l'una in ragione delle altre.

UNIONE EUROPEA: CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE

Corporate Governance

```
graph TD; CG[Corporate Governance] --> RS[Responsabilità sociale delle imprese: un contributo delle imprese allo sviluppo sostenibile (COM(2002) 347)]; CG --> LV[LIBRO VERDE]; LV --> P[Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese (COM(2001) 366)]; LV --> RS;
```

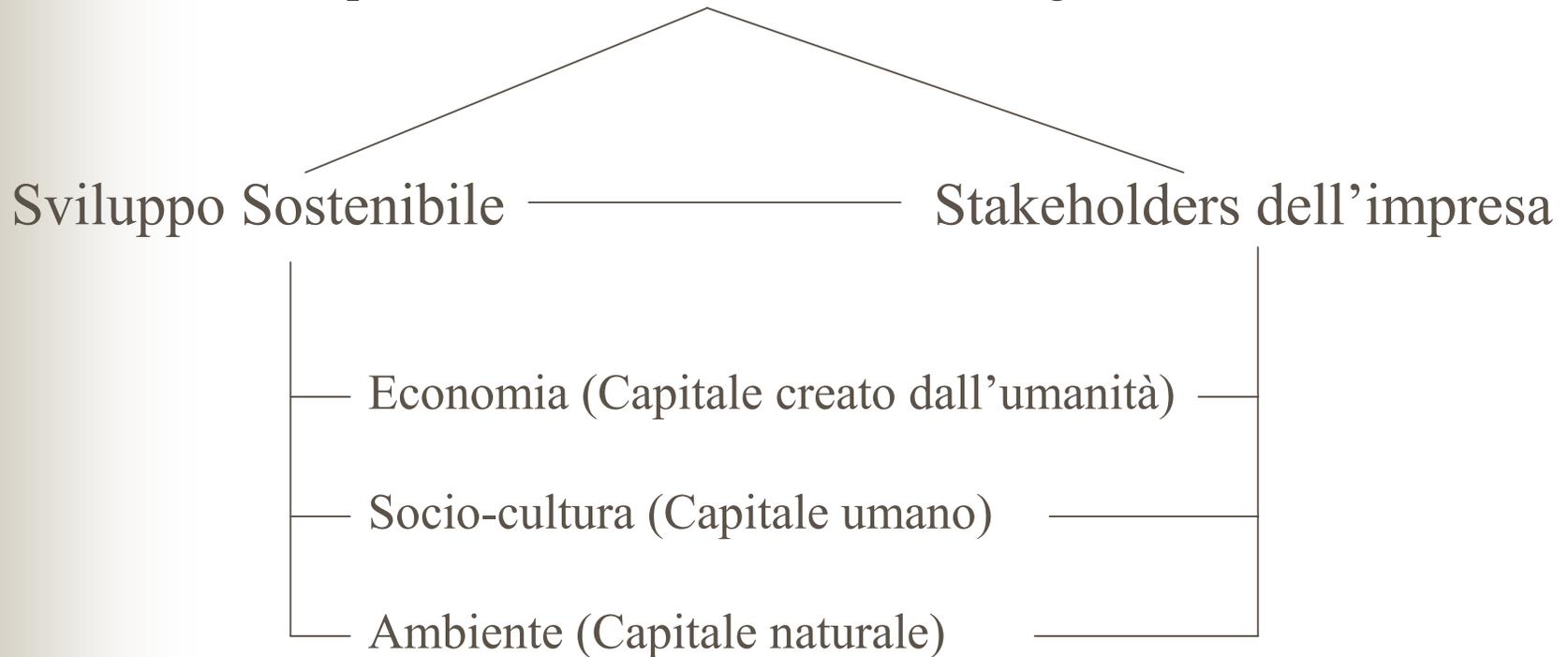
Responsabilità sociale
delle imprese: un
contributo delle imprese
allo sviluppo sostenibile
(COM(2002) 347)

LIBRO VERDE

Promuovere un
quadro europeo per
la responsabilità
sociale delle
imprese
(COM(2001) 366)

UNIONE EUROPEA: CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE

Integrazione, su base volontaria, degli aspetti sociali ed ambientali nelle attività imprenditoriali e nell'interazione con gli stakeholders





UNIONE EUROPEA: CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY = RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE

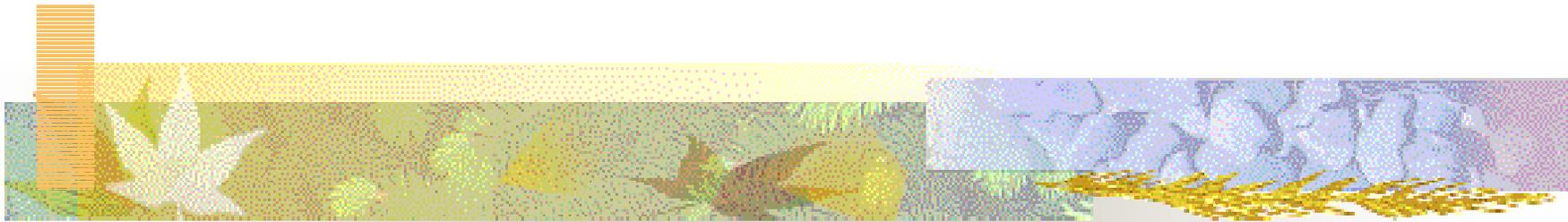
- È il comportamento delle imprese che lo adottano volontariamente al di là delle prescrizioni legali, in quanto loro interesse di lungo periodo
- È intrinsecamente legato al concetto di sviluppo sostenibile: le imprese devono integrare l'impatto economico, sociale ed ambientale nelle loro attività
- Non è un elemento opzionale, aggiunto alle attività fondamentali (business core), bensì riguarda la gestione completa dell'impresa

ESSERE EUROPEI: dall'articolo 3 del progetto di Costituzione Europea. L'UNIONE:

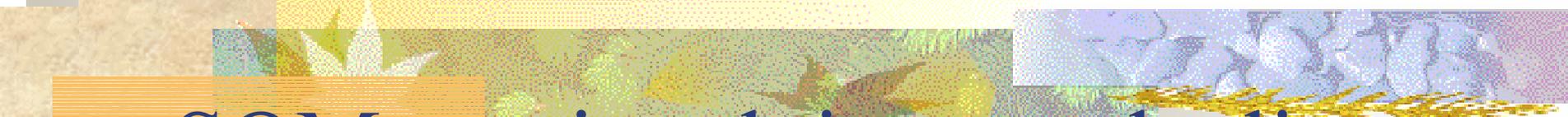
- *promuove la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli.*
- *si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata, un'economia sociale di mercato fortemente competitiva che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente.*
- *Combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociale, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti dei minori.*
- *Promuove la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri.*
- *Rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila alla salvaguardia e allo sviluppo del patrimonio culturale europeo.*
- *Contribuisce alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile della Terra, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti dei minori, ... dei principi della Carta delle Nazioni Unite.*

CONNETTERE TUTTI GLI ASPETTI DELLA
SOSTENIBILITA' E DELLO SVILUPPO
SOSTENIBILE

SQM – Sustainable Quality Management ®



**Un sistema olistico e flessibile
per gestire i processi della sostenibilità**



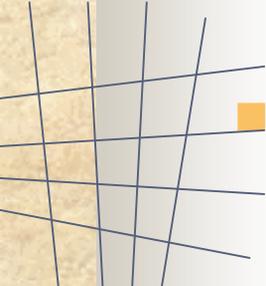
SQM – coinvolgimento degli stakeholders

- applicazione flessibile per diversi gruppi di destinatari e compiti
- strumenti per supportare processi di attiva partecipazione: metodi di facilitazione e questionari per l'analisi, la sintesi e la visualizzazione
- combinazione di valutazioni qualitative e quantitative: opinioni e conoscenze non strutturate possono essere facilmente incluse
- un “linguaggio” comune per attori locali, gruppi di interesse ed esperti

- 
- Gli stakeholders devono essere attivamente coinvolti nell'uso di SQM al fine di sviluppare un programma locale o regionale; per questo è necessario costituire gruppi di lavoro “ad hoc”, composto da attori locali.
 - I gruppi di lavoro devono essere costituiti da persone in grado di esprimere tutte le forze e gli interessi locali; “chi stiamo escludendo?”
 - Coloro i quali partecipano ai gruppi di lavoro devono avere la volontà necessaria a percorrere un processo attivo ed aperto di apprendimento collettivo.
 - I gruppi di lavoro creano una percezione comune della località in esame ed una visione condivisa per il suo sviluppo ulteriore.
 - La cooperazione tra gli stakeholders richiede tempo.
 - I gruppi di lavoro devono essere creativi; non c'è gerarchia.
 - Le decisioni ufficiali sono prese in fasi successive dalle istituzioni competenti nelle politiche interessate dall'azione del gruppi di lavoro.



SQM – Uno strumento professionale basato su semplici domande:

- 
- Quale direzione dare al nostro futuro?
ORIENTAMENTO – I principi dello Sviluppo Sostenibile
 - Quali forze e capacità sociali cooperano per tale sviluppo?
POTENZIALE SOCIALE – I fattori-chiave locali per lo Sviluppo Sostenibile
 - Quali leve possono essere usate per ri-orientare lo sviluppo?
DINAMICA di Azione – Le leve di trasformazione

ORIENTAMENTO: 10 Componenti di Sostenibilità: COSA?

Cosa vogliamo sostenere?

L'integrazione di tre

Dimensioni di sviluppo

1. Dimensione ambientale
2. Dimensione economica
3. Dimensione socio-culturale



ORIENTAMENTO: 10 Componenti di Sostenibilità: PERCHÉ?

Perché lo vogliamo sostenere e quali conflitti d'interesse dobbiamo governare?

L'integrazione di tre

Dimensioni di equità

4. Equità tra persone: sociale e di genere

5. Equità tra territori (interlocale)

6. Equità tra generazioni (intertemporale)



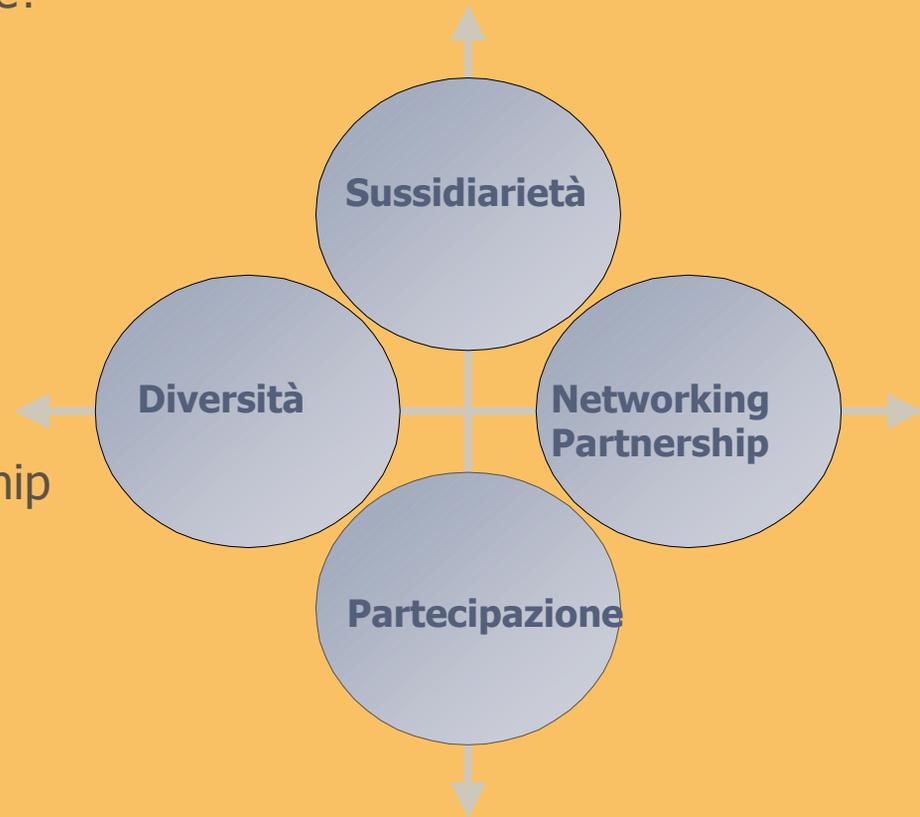
ORIENTAMENTO: 10 Componenti di Sostenibilità: COME?

Come lo vogliamo sostenere? Quali approcci ci possono aiutare?

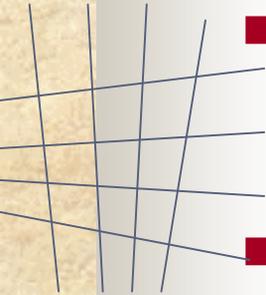
L'integrazione di quattro

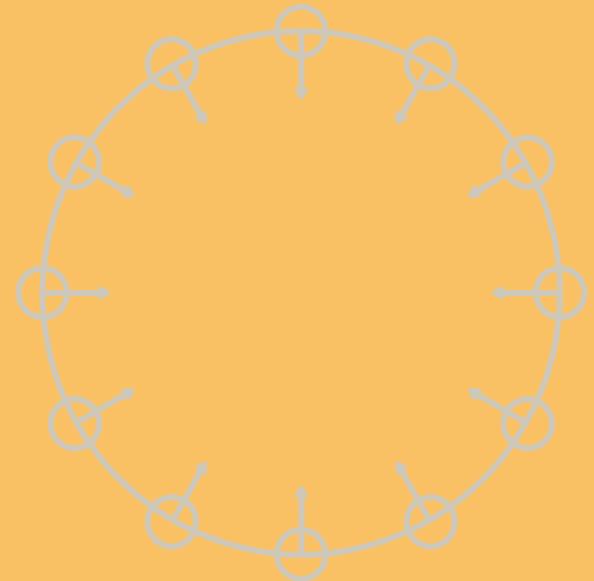
Principi sistemici

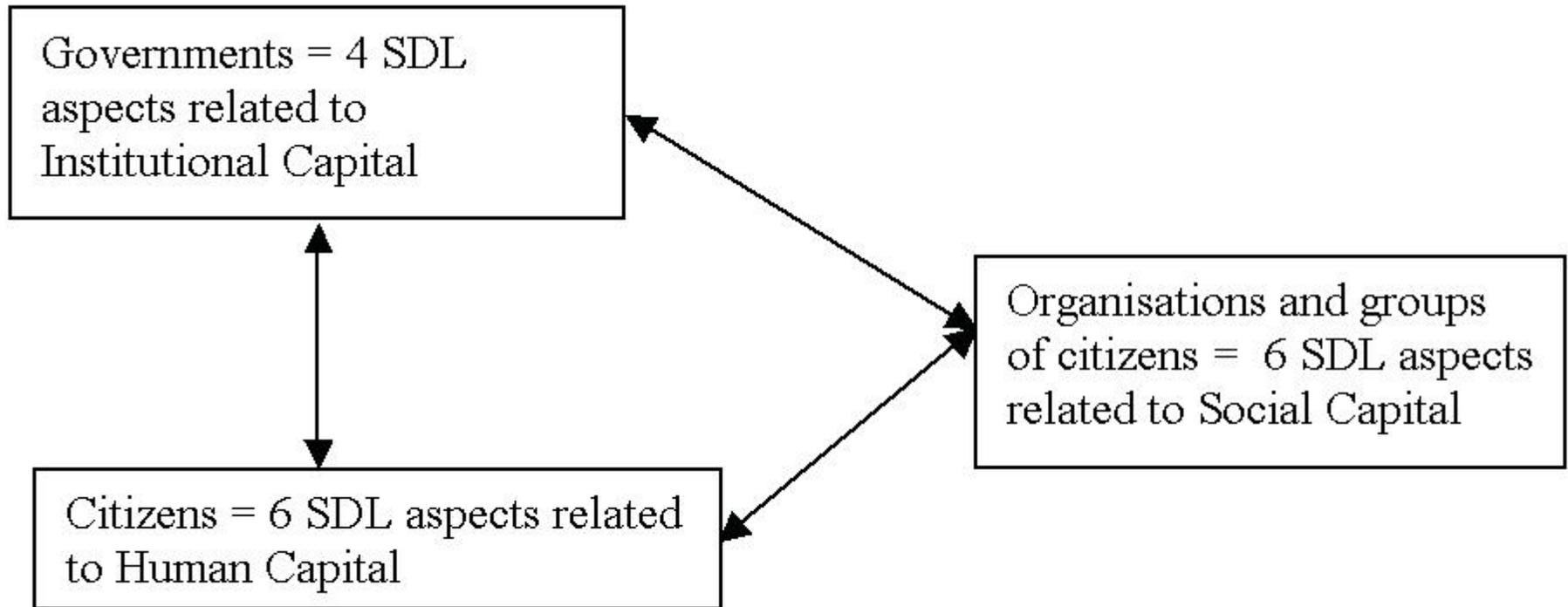
7. Diversità
8. Sussidiarietà
9. Networking / Partnership
10. Partecipazione



L'importanza del contesto: II POTENZIALE SOCIALE / CHI

- 
- La Sostenibilità può essere valutata solo nel contesto locale / regionale / nazionale
 - Le dinamiche sociali a livello locale sono decisive per il successo od il fallimento delle azioni
 - Le strategie devono essere adattate alle specifiche condizioni
- 16 fattori-chiave





DINAMICA di Azione:

Leve di trasformazione / Quando

D1 - Sviluppo della comprensione dei problemi

D2 - Apprendimento continuo ed aperto

D3 - Negoziazione e co-decisione

D4 - Creazione di una visione condivisa

D5 - Orientamento al cliente

D6 - Orientamento al risultato

SQM: Il quadro di riferimento analitico

ORIENTAMENTO:

Componenti dello Sviluppo Sostenibile

- O1 Ambiente
- O2 Economia
- O3 Socio-cultura
- O4 Equità tra persone
- O5 Equità tra comunità
- O6 Equità tra generazioni
- O7 Diversità
- O8 Sussidiarietà
- O9 Networking e partnership
- O10 Partecipazione

DINAMICA di Azione:

Leve di trasformazione

- D1 Sviluppo della comprensione dei problemi
- D2 Apprendimento continuo ed aperto
- D3 Negoziazione e co-decisione
- D4 Creazione di una visione condivisa
- D5 Orientamento al cliente
- D6 Orientamento al risultato

POTENZIALE SOCIALE: Fattori-chiave

- P1 Percezione della varietà di approcci allo sviluppo
- P2 Creatività ed innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità
- P3 Capacità di affrontare complessità ed ambiguità e di anticipare il cambiamento
- P4 Apertura all'arricchimento della propria cultura ed al miglioramento della coesione multiculturale
- P5 Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale
- P6 Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e soddisfazione
- P7 Distribuzione frattale delle competenze (bilanciamento delle responsabilità tra dimensioni e livelli decisionali)
- P8 Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano
- P9 Fiducia primaria sulle proprie risorse senza compromettere quelle degli altri
- P10 Sistema di valori condivisi, considerando le interdipendenze ambientali, socio – culturali ed economiche
- P11 Coesione sociale
- P12 Opportunità e spazio per interazioni eque
- P13 Capacità di creare visioni condivise
- P14 Integrazione delle capacità sociali e tecniche nel processo di innovazione
- P15 Accesso all'informazione, al dialogo ed al dibattito
- P16 Molteplicità di interazioni, sviluppate da animatori locali

The “SDL.development” system: SQM applied to Sustainable District Logistics (www.districtlogistics.net)



The “SDL. Development” system is available only to the members of the European Network for Sustainable District Logistics (ENSDL) who want to carry out a SDL project.

SDL.development
The support instrument for Sustainable District Logistics

/ Home / Log out English

User: innesto

Select a project

INNESTO Pilot Project: Il Casentino/AR ok

INNESTO Pilot Project: Il Casentino/AR
INNESTO Pilot Project: Trier
INNESTO Pilot Project: Viborg
INNESTO Pilot Project: Brabant
INNESTO Pilot Project: La Vega

 A result of the EU INNESTO research project based on SQM - Sustainable Quality Management®

The “SDL.development” system: SQM applied to Sustainable District Logistics (www.districtlogistics.net)



SDL.development

The support instrument for Sustainable District Logistics

[/ Home](#) / [Log out](#)

User: innesto

English

INNESTO Pilot Project: Il Casentino/AR

Browse task

- ▼ 1 Local Context Analysis (LCA)
 - ▼ 1.1 Overall analysis of the district
 - ▶ 1.1.1 Main indicators
 - ▶ 1.1.2 SQM Analysis
 - ▶ 1.1.2.OR Orientation
 - ▶ 1.1.2.SP Social Potential
 - ▶ 1.1.2.3 Dynamics
 - ▶ 1.2 Summary
- ▶ 2 District Logistics Analysis (DLA)
- ▶ 3 Strategy Development (STD)

1.1.2 SQM Analysis

The "SQM.guide" applied to a Regional Operational Programme (Ob. 2) (www.sqm-praxis.net)



SQM.guide

/Accueil /Login /Aide Français ▾
/Impressum

Midi-Pyrénées: Programme de développement européen "Objectif 2"

Ce site est destiné

- à vous renseigner sur d'éventuelles possibilités d'obtenir une aide européenne pour votre projet
- à vous orienter vers les services concernés
- à vous permettre de faire une évaluation préalable de votre projet par rapport aux objectifs du programme et aux différentes dimensions du développement durable

"Le programme" vous présente l'entier programme "objectif 2" de Midi-Pyrénées dans sa structure hiérarchique. "J'ai un projet" vous permet de faire une recherche rapide des éléments de ce programme qui pourraient vous concerner à partir des caractéristiques de votre projet.

En haut de la fiche d'une sous-mesure le bouton "apprécier un projet" vous invite à faire une appréciation préalable de votre proposition. Vos données seront traitées de manière strictement confidentielle. À travers des mots de passe, c'est seulement vous-même ou les personnes de votre choix qui auront accès à vos appréciations. Une fois enregistrés vous pourrez toujours retourner rapidement à vos données en passant par "Login" dans l'entête de cette page. Vous pourrez imprimer un "Rapport" de votre appréciation pour l'inclure dans votre demande de financement.

À chaque étape vous trouverez les explications nécessaires. Pour toute question ou suggestion qui concerne ce système contactez guide_mp1@sqm-praxis.net. Pour les questions qui concernent le programme de financement, contactez les services indiqués dans les fiches des sous-mesures.

Avertissement: Ce système permet un premier examen de votre projet. Cela n'anticipe pas sur l'analyse faite par le service qui aura en charge l'instruction au vu de votre dossier complet.



[Le programme](#)

[J'ai un projet](#)